

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

**"SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E
DI VIGILANZA E CONTROLLO AGROFORESTALE"**

**PIANO ANNUALE DELLE
ATTIVITA'
ANNO 2017**

Versione 1.0

Introduzione

La protezione delle piante, ed in particolare la protezione del territorio su cui esse vengono coltivate riveste un ruolo importante per l'economia regionale. Da ciò nasce la necessità di disporre di una efficiente organizzazione e di norme efficaci a contenere i danni causati dalle avversità parassitarie e a salvaguardare il territorio dalla introduzione e diffusione di nuovi e pericolosi organismi nocivi ai vegetali. Questa materia è disciplinata da una serie di norme e protocolli internazionali, unionali e nazionali che vengono applicati dal Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN).

Il SFN è articolato in un Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), presso il Ministero Agricoltura, e nei Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) operanti presso ciascuna Regione.

Il Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale, aggiornato annualmente, è lo strumento di programmazione e pianificazione di tutte le attività di competenza del Servizio finalizzate alla salvaguardia del territorio, delle foreste e delle produzioni agricole; esso costituisce il punto di riferimento per ottimizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, ovviamente limitate rispetto alla vastità dei compiti affidati al SFR. Le scelte operate, con il supporto di organismi scientifici e della letteratura scientifica e tecnica disponibile, danno la priorità alle minacce più vicine ed evidenti, senza trascurare le attività da svolgersi per compito istituzionale. Anche nel 2017 l'attività di sorveglianza vine rinforzata dal sostegno del programma specifico cofinanziato dalla Commissione europea per rendere più efficace l'azione di prevenzione nei confronti dei più minacciosi organismi nocivi di temuta introduzione nel territorio dell'Unione.

Il piano comprende attività orizzontali di supporto alla realizzazione di tutte le altre azioni; attività istituzionali principalmente destinate a salvaguardare il territorio dall'ingresso accidentale di organismi nocivi non ancora presenti sul territorio comunitario e a garanzia dei prodotti vegetali e di origine vegetale esportati sia verso paesi terzi che comunitari. Infine sono previste numerose azioni di monitoraggio e di sorveglianza nei confronti di organismi nocivi alle colture ornamentali e agrarie arboree e erbacee, regolamentati da normative specifiche. Nel piano sono riportate anche le azioni relative alla vigilanza sulla produzione biologica ed integrata e le azioni di supporto alla Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale e alla Giunta della Regione Toscana

La realizzazione delle azioni programmate ha riscontro ogni anno in un rapporto sulle attività svolte al fine di dare conto di quanto realizzato nel corso dell'anno ed i risultati ottenuti.

Il dirigente del Servizio Fitosanitario Regionale

Lorenzo Drosera

Indice generale

1)AUTORIZZAZIONI ED ISCRIZIONI FITOSANITARIE.....	8
2)ISPEZIONI FITOSANITARIE NEI VIVAI (D. Lgs. n. 214/05, art. 11, 12, 17).....	10
3)AZIONI DI MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI TECNICHE SULLE AVVERSITÀ BIOTICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA AI SENSI DELL'AZIONE A7 DEL PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI.....	12
4)GESTIONE DEL LABORATORIO DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA E DI BIOLOGIA MOLECOLARE, ACCREDITAMENTO LABORATORI.....	15
5)ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI (EROB) E DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO 'AGRIQUALITÀ'.....	17
6)RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT.....	20
7)CONTROLLI FITOSANITARI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI AL PORTO DI LIVORNO E ALL'AEROPORTO DI PISA.....	21
8)CONTROLLO PER L'INTRODUZIONE E IL TRASFERIMENTO PER SCOPI SCIENTIFICI DI ORGANISMI NOCIVI, VEGETALI DI VIETATA IMPORTAZIONE O NON CONFORMI ALLA NORMATIVA FITOSANITARIA.....	24
9)CONTROLLO DOCUMENTI PER GLI ISCRITTI AL RUP AI SENSI DELL' art. 23 DEL D. Lgs.214/05.....	26
10)CONTROLLI AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO.....	27
11) CONTROLLI SUL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA.....	30
12) CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI.....	33
13) SORVEGLIANZA RINFORZATA AI PUNTI DI ENTRATA (PE) SU ORGANISMI NOCIVI DI TEMUTA INTRODUZIONE.....	36
14)SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DELLO SCARABEO GIAPPONESE <i>POPILLIA JAPONICA</i>	39
15)MONITORAGGIO FITOSANITARIO PER LA PREVISIONE DELLE INFESTAZIONI IN FORESTA E GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 39/2000 E DAL REGOLAMENTO FORESTALE.....	41
16)MISURE D'EMERGENZA PER LA PREVENZIONE DELL'INTRODUZIONE DE NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE (<i>BURSAPHELENCHUS XILOPHYLUS</i>). SORVEGLIANZA RINFORZATA SUGLI ORGANISMI NOCIVI DI TEMUTA INTRODUZIONE <i>MONOCHAMUS</i> SPP. E <i>PISSODES</i> SPP.....	44

17)GESTIONE EMERGENZA CANCRO COLORATO DEL PLATANO (<i>CERATOCYSTIS PLATANI</i>).....	48
18)GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA ' <i>RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS</i> ' (OLIVIER) E MONITORAGGIO <i>PAYSANDISIA ARCHON</i>	51
19) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL <i>PLUM POX VIRUS</i> (<i>SHARKA VIRUS</i>) AGENTE DELLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE.....	54
20)MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA <i>PSEUDOMONAS SYRINGAE</i> PV. <i>ACTINIDIAE</i>	56
21)SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI ERWINIA AMYLOVORA, AGENTE DEL COLPO DI FUOCO BATTERICO DELLE ROSACEE.....	58
22)SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL CERAMBICIDE DAL COLLO ROSSO DELLE DRUPACEE <i>AROMIA BUNGII</i> (FALDERMANN).....	60
23)SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO <i>XYLELLA FASTIDIOSA</i> AGENTE DEL COMPLESSO DEL DISSECCAMENTO RAPIDO DELL'OLIVO (CoDiRO)....	62
24)LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E MONITORAGGIO DEL VETTORE <i>SCAPHOIDEUS TITANUS</i>	65
25)SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS, BATTERI E VIROIDI NELLA COLTIVAZIONE DEL POMODORO.....	68
26)SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL GENERE <i>POMACEA</i> (Perry).....	71
27)CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE.....	73
28)LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL MARCIUME BRUNO DELLA PATATA <i>RALSTONIA SOLANACEARUM</i> - LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL MARCIUME ANULARE DELLA PTATA <i>CLAVIBACTER MICHIGANENSIS</i> SSP <i>SEPEDONICUS</i> - LOTTA OBBLIGATORIA AI NEMATODI CISTICOLI DELLA PATATA <i>GLOBODERA ROSTOCHIENSIS</i> E <i>G. PALLIDA</i> - LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO <i>EPITRIX</i> SPP.....	75
29)GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA PER L'ERADICAZIONE DI <i>PHYTOPHTHORA RAMORUM</i> SUL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA.....	79
30)SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI <i>ANOPLOPHORA CHINENSIS</i> E <i>ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS</i>	82
31)MONITORAGGIO VIRUS DELLA TRISTEZZA DEGLI AGRUMI (CTV).....	86
32)MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI <i>AGRILUS AUROGUTTATUS</i>	88
33)MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI <i>RADOPHOLUS SIMILIS</i>	90
34)MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI <i>XYLOSANDRUS CRASSIUSCULUS</i>	92
35)VERIFICA DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI INTRODUZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI SUL TERRITORIO REGIONALE.....	95
36)VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA	

AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE - VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER IL MARCHIO AGRIQUALITÀ AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA REGIONALE - VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER LE DOP E IGP AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE.....	97
37)VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI.....	100
38)ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SFR.....	102

ATTIVITA' ORIZZONTALI

1) AUTORIZZAZIONI ED ISCRIZIONI FITOSANITARIE

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Rilascio dell'autorizzazione per la produzione e il commercio di vegetali e prodotti vegetali
- Iscrizione al registro ufficiale dei produttori (RUP)
- Rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante (u.p.p.),
- Accredimento/registrazione quale fornitore di: piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi; materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti; materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati, di materiali di moltiplicazione di piante ornamentali
- Accertamento pagamento tariffe e gestione del contenzioso
- Gestione delle cessazioni e delle variazioni

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione della Commissione europea n. 29/2000
- D.Lgs. n. 214 artt. 19, 20 del 19/8/2005. e successive modificazioni
- D.M. 12/11/2009
- D.M. 30/10/2007
- D.M. 9/11/2007
- D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008
- D.D. n. 1143 del 19/12/2008
- D.D. M.M. 14/4/1997
- D. M. 27/9/2007
- Dlgs n° 124 del 07/02/2011
- Dlgs n° 124 del 25/06/2011
- D. Lgs. n. 151 del 19/5/2000
- D.M. 9/8/2000
- LR 64/2011
- LR 25/2015

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le istanze di autorizzazione/iscrizione/accreditamento sono presentate dal richiedente sul Sistema Informativo di ARTEA. Il Servizio Fitosanitario Regionale rilascia sulla base della normativa di riferimento l'autorizzazione/iscrizione/accreditamento al richiedente e iscrive la stessa, tramite un codice univoco identificativo, nel Sistema Informativo del Servizio Fitosanitario Regionale. L'attività si svolge lungo tutto l'arco dell'anno. La durata media dei procedimenti si attesta intorno ai 34 giorni /istanza.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

Gli indicatori di realizzazione sulla base dei risultati del 2016 sono i seguenti:

- 109 nuove istanze di autorizzazioni;
- 120 istanze di variazione;
- 147 istanze di cessazione.

Consideriamo inoltre che i dati gestiti dall'Ufficio riguardano la totalità delle aziende presenti nel RUP, che al 31/12/2016 risultavano 2.435.

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I procedimenti trattati si attivano su istanza degli interessati.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

La durata massima del procedimento è di 90 giorni dal ricevimento dell'istanza

VII. Personale addetto ai controlli:

Interno: Amministrativo, Ispettori, Agenti e Tecnici.

2) ISPEZIONI FITOSANITARIE NEI VIVAI (D. Lgs. n. 214/05, art. 11, 12, 17)

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Ispezioni e monitoraggio su vegetali e terreni presso vivai ed altri luoghi di produzione di vegetali destinati alla piantagione.
- Emissione di misure ufficiali ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 214/05.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Titolo III del D.Lgs. n. 214/05 e s.m.i.
- Procedura operativa SFR PRO-06ISP approvata con decreto n. 6305/2014.

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni ed i monitoraggi fitosanitari sono effettuati direttamente presso le aziende vivaistiche sui vegetali presenti al momento dell'ispezione, così come previsto nell'articolo 11 del D.Lgs 214/05. L'attività è svolta mediante analisi visiva e prelievo di campioni vegetali e/o di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio. Le visite sono effettuate preferibilmente nel periodo vegetativo, da maggio a ottobre.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

Indicatori:

- Numero di aziende vivaistiche da ispezionare/monitorare: 1.607.

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Aziende vivaistiche che rispondono ai seguenti requisiti:

- Produttore vivaista;
- Iscrizione al RUP;
- Autorizzazione all'uso del passaporto ordinario e/o per zone protette.

Al 31/1/2017 risultano in Toscana 1607 aziende con queste caratteristiche.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori e Agenti (Attività istituzionale).

Estermo: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

3) AZIONI DI MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI TECNICHE SULLE AVVERSITÀ BIOTICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE REGIONALI FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA AI SENSI DELL'AZIONE A7 DEL PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Monitoraggio della presenza sul territorio regionale delle principali avversità delle seguenti colture: Vite, Olivo, Frumento, Mais
- Predisposizione e divulgazione di report informativi relativi alle strategie di difesa da adottare ai sensi del D.lgs. 150/2012 -Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Predisposizione di sistemi a supporto delle decisioni relativi alle strategie di difesa dai parassiti oggetto del monitoraggio
- Gestione portale tecnico Agroambiente.info

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.lgs. 150/2012
- DM. 22 GENNAIO 2014
- Delibera GR n. 555/2014

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio, con periodicità settimanale dei punti previsti dal piano annuale.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- n. 3000 rilievi nell'ambito del piano monitoraggio.
- n. 20 rilievi a seguito di segnalazioni.
- n. 260 bollettini

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Per il monitoraggio, considerando la superficie provinciale delle colture oggetto del controllo concordato con le associazioni dei produttori
- Per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sulle piante oggetto della segnalazione *stessa*.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici delle associazioni dei produttori, a contratto, accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I rilievi saranno effettuati seguendo quanto prescritto dai protocolli tecnici del servizio Agroambiente.info

Per ciascun sito della rete di monitoraggio dovranno essere prese le coordinate geografiche

I dati rilevati dovranno essere inseriti nel database di Agroambiente.info

4) GESTIONE DEL LABORATORIO DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA E DI BIOLOGIA MOLECOLARE, ACCREDITAMENTO LABORATORI.

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Verifiche sulla presenza di fitopatie attraverso l'esecuzione di analisi di diagnostica fitopatologia e di biologia molecolare (Sedi di Pistoia e di Livorno).-
- Gestione ed aggiornamento degli archivi legati alle attività analitiche effettuati negli ultimi quattro anni.
- Gestione ed aggiornamento dei data_base PR-ME (Protocolli e Metodiche) legati alla diagnosi dei parassiti e patogeni di interesse fitosanitario.
- Gestione dei rifiuti speciali prodotti durante le attività analitiche
- Gestione/pianificazione dell'approvvigionamento, valutazione fornitori materiale di consumo e inventariabile.
- Gestione della strumentazione di laboratorio e pianificazione della relativa manutenzione
- Predisposizione di referti analitici e di *report*.
- Supporto alla gestione dei piani di emergenza fitosanitaria,
- Sopralluoghi per prelievo campioni e indagini fitosanitarie (anche in seguito a segnalazioni esterne)
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e Laboratori accreditati,
- Controlli previsti per il rilascio dell'accREDITAMENTO dei laboratori.
- Supporto analitico alle attività inerenti i monitoraggi ufficiali/istituzionali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.
- Collaborazione con Università e altre istituzioni scientifiche e Laboratori accreditati
- Controlli previsti per il rilascio dell'accREDITAMENTO dei laboratori ai sensi del DM 14/04/1997.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Normativa di riferimento trasversale alle attività istituzionali del SFR compresi i DM di lotta obbligatoria, le misure di emergenza, et c.
- linee guida EPPO e FAO in relazione alle varie modalità diagnostiche (PM7, ISPM, et c.)

- Data Base internazionali per la predisposizione di protocolli e metodi ufficiali (ISTA, ISF, et c.)

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Registrazione dei campioni pervenuti in laboratorio oltre alle relative attività analitiche effettuate.
- Analisi diagnostiche finalizzate alla verifica della presenza o meno di parassiti/patogeni di quarantena (in senso lato) oltre alla disanima di quadri sintomatologici correlati alla verifica di organismi di interesse fitosanitario.
- La tempistica delle attività di controllo analitico è strettamente in funzione della matrice di partenza oltre alla tipologia dei parassiti/patogeni oggetto di indagine.

Gli aspetti legati alle modalità operative oltre a indicazioni sulla relativa tempistica sono definite attraverso apposite procedure interne al SFR.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- 15.000 analisi nell'ambito dei monitoraggi istituzionali (Vite, OGM, Lotte obbligatorie, parassiti da quarantena).
- 1 accreditamento di laboratorio.

V. Personale addetto:

Interno: Tecnici di laboratorio, Ispettori.

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

5) ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI (EROB) E DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO 'AGRIQUALITÀ'.

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Ricezione e verifica notifiche iniziali di iscrizione agli elenchi regionali
- Ricezione e verifica attestazioni di idoneità rilasciati dal organismi di controllo autorizzati
- Iscrizione e aggiornamento elenchi
- Ricezione e verifica notifiche di variazione
- Ricezione richieste di cancellazione e aggiornamento elenchi

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. CE n. 834/2007, 889/2008
- L.R. n. 49/97, DGR n. 104/2011
- L.R. n. 25/99 e Regolamento n. 47/2004 e s.m. e i.
- Decreto dirigenziale n. 2472 del 5/6/2015

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Durata procedimento ai fini dell'iscrizione 30 giorni dal ricevimento dell'attestato di idoneità rilasciato dall'organismo di controllo, che si aggiungono ai 120 giorni disponibili per l'OdC per il rilascio dell'idoneità, sia per l'operatore biologico che per il concessionario.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- 500 richieste di iscrizione
- 250 richieste di cancellazione

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Sulla base delle richieste presentate.

VI. Personale addetto:

Interno: Amministrativo, Agenti

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Rilascio dei certificati fitosanitari per i Paesi non UE
- Registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel SIAN.
- Rilascio documenti per la circolazione intra UE.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Titolo IX del D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.
- ISPM 12.
- Normativa dei paesi extraeuropei.
- Circolari ministeriali (Documento intracomunitario e definizione di paese terzo)
- Procedura operativa del SFR: PRO-10EXP

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Rilascio di certificati fitosanitari su richiesta specifica, definita e motivata delle aziende esportatrici. Le modalità di esecuzione del servizio sono definite con apposita procedura interna al SFR.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

Indicatore: numero certificati fitosanitari emessi. Essendo un servizio su specifica richiesta delle aziende esportatrici è possibile solo una previsione basata sui dati dell'anno precedente: 2016 emesso 3.431 certificati fitosanitari.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

Aziende esportatrici e privati che hanno necessità di portare/spedire in paesi terzi prodotti per cui è necessario il certificato fitosanitario.

VI. Personale addetto:

Rilascio certificati fitosanitari e documenti intracomunitari: ispettori fitosanitari del SFR

Registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel SIAN: personale amministrativo del SFR

7) CONTROLLI FITOSANITARI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI AL PORTO DI LIVORNO E ALL'AEROPORTO DI PISA

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Controllo documentale sui certificati, documenti o marchi che accompagnano la spedizione e verifica del pagamento della tariffa fitosanitaria;
- Verifica approfondita della certificazione fitosanitaria emessa in originale dal paese di provenienza della merce;
- Verifica iscrizione della ditta importatrice al Registro Ufficiale Produttori;
- Controllo di identità per la verifica della tipologia dei prodotti importati al fine di accertare la corrispondenza con la documentazione pervenuta;
- Controllo fitosanitario al punto di entrata della merce per verifica contaminazione di organismi nocivi e conformità ai requisiti previsti dalla normativa;
- Prelievo di eventuali campioni e invio al laboratorio SFR o altri specializzati per analisi diagnostiche;
- Verifica delle misure ufficiali applicate in caso di merce contaminata da organismi nocivi (quarantena fitosanitaria, trattamenti, respingimento, distruzione);
- Inserimento intercettazioni nella banca dati UE/EUROPHYT;
- Rilascio Nulla osta all'importazione e registrazione nel SIAN;
- Coordinamento con altri Enti/Agenzie che operano sulle merci in entrata (Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Sanità marittima, Veterinari, Agecontrol);
- Posizionamento e controllo trappole per parassiti da quarantena in aree portuali e aeroportuali;
- Controllo imballaggi in legno ISPM15 e provenienza Cina;
- Controllo e prelievo campioni su sementi di mais e di soia per verifica contaminazione OGM;
- Verifica dei requisiti fitosanitari richiesti dal paese di destinazione della merce da riesportare.
-

II Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisioni di esecuzione UE in materia di controlli all'importazione
- Norme F.A.O.: ISPM 7 - ISPM 12 - ISPM 15 - ISPM 20 - ISPM 25

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il rilascio del nulla osta all'importazione è un'attività istituzionale che viene svolta nei Punti di entrata sulla base di una specifica richiesta presentata dagli spedizionieri. Nel caso di controlli con esito positivo il nulla osta viene rilasciato al massimo entro 24 ore dalla relativa richiesta.

L'attività ispettiva viene effettuata in ogni giorno feriale dell'anno.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. 4.000 nulla osta all'importazione
- N. 50 certificati di riesportazione
- N. 250 controlli per importazione sementi non GM
- N. 50 controlli su imballaggi cinesi
- N. 20 intercettazioni di merce non conforme
- N. 12 trappole da controllare
- N. 72 campioni da prelevare

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

L'utenza del servizio è rappresentata dagli spedizionieri che agiscono per conto dei loro clienti importatori

I Punti di entrata Porto di Livorno (presidiato) e Aeroporto di Pisa (su chiamata) sono previsti nell'allegato VIII del Decreto 214/05.

In ambito portuale sono stati individuati n° 4 siti ad elevato rischio fitosanitario nei quali posizionare le trappole.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori fitosanitari e personale amministrativo

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca per il monitoraggio delle trappole.

VII. Note:

I controlli vengono effettuati sulla base delle Linee guida nazionali - Parte A "Procedure generali ai controlli" e Parte B "Procedure operative ai controlli" consultabili sul sito www.importifito.it

8) CONTROLLO PER L'INTRODUZIONE E IL TRASFERIMENTO PER SCOPI SCIENTIFICI DI ORGANISMI NOCIVI, VEGETALI DI VIETATA IMPORTAZIONE O NON CONFORMI ALLA NORMATIVA FITOSANITARIA

Grado di priorità: I

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

- Controllo sulla natura e sugli obiettivi delle attività sperimentali e modalità di introduzione e trasferimento su territorio italiano.
- Verifica delle qualifiche scientifiche e tecniche del personale addetto alle attività.
- Sopralluogo nei luoghi di destinazione e lavorazione dei materiali per la verifica dei requisiti previsti da normativa.
- Controlli in loco durante le attività previste dalla sperimentazione approvata per la verifica delle condizioni di quarantena e del rispetto delle disposizioni di cui all'allegato XV del decreto.
- Verifica corretta esecuzione dei trattamenti per la distruzione del materiale contaminato e degli organismi nocivi, alla fine delle attività sperimentali.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Direttiva CE 2008/61
- Direttiva 2000/29/CE
- D.Lgs. n. 214 del 2005 (Titolo X e allegati XV, XVI e XVII).

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Ispezioni ufficiali in loco al ricevimento della richiesta di parere inviata dal MIPAAF;
Emissione pareri.

IV. Quantità presunta:

Non quantificabile.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

Su richiesta degli interessati.

VI. Personale addetto ai controlli

Interno: Ispettori e agenti fitosanitari.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati sulla base delle linee guida per i controlli presso i punti di entrata, approvate dal Comitato Fitosanitario Nazionale.

9) CONTROLLO DOCUMENTI PER GLI ISCRITTI AL RUP AI SENSI DELL' art. 23 DEL D. Lgs.214/05

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Controllo documentale (registro di cui all'art 21.1.b del D.Lgs n. 214/05 e documenti relativi) rivolto a tutti i soggetti iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Artt. 21 e 23 del D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.;
- Procedura operativa SFR PRO-06ISP approvata con decreto n. 6305/2014.

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Controllo documentale rivolto a tutte le aziende iscritte al RUP per la verifica dell'adempimento degli obblighi previsti all'articolo 21 del D. Lgs. 214/05.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

Indicatori:

- numero di soggetti da controllare: 1973

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

- Soggetti iscrizione al RUP e non controllati nelle tre annualità precedenti.
- Altri soggetti iscritti al RUP.

Al 31/1/2017 risultano iscritti al RUP in Toscana 1973 soggetti.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori fitosanitari e Agenti fitosanitari (Attività istituzionale).

10) CONTROLLI AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione viticolo mediante il sistema informatico nazionale del Cra-Vit (VIVAITOSCANA);
- Controlli amministrativi sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale;
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario e di qualità dei campi di produzione del materiale di propagazione;
- Prelievo di campioni da impianti di campi-madre per le analisi delle virosi (D.M. 8.2.2005 e seguenti) e dei giallumi (D.M. 32442 del 31.5.2000);
- Gestione delle istanze di autorizzazione per la certificazione del materiale di propagazione viticolo ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla commercializzazione e alla stampa delle etichette;
- Realizzazione di interventi formativi/informativi per personale interno e delle aziende vivaistiche sui principali problemi del vivaismo viticolo e sulle procedure per il rilascio delle autorizzazioni;
- Definizione ed implementazione della nuova procedura operativa per la certificazione;
- Partecipazione a Gruppo di lavoro permanente nazionale per la protezione delle piante, sezione "Materiali di moltiplicazione della vite " (DM 30.6.2016 n. 17713);
- Rapporti tecnici e istituzionali con Enti di ricerca (CREA-Vit, Università), altri SFR e Mipaaf.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Varie Direttive comunitarie sulla produzione e sul commercio del materiale di moltiplicazione della vite;
- DM 8.2.2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite" ;
- DM 7.7.2006 "Recepimento della direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite";
- DM 13.12.2011 "Linee guida per l'esecuzione di analisi fitosanitarie sui campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai sensi del decreto 7 luglio 2006, allegato I"

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione telematica delle denunce annuali del materiale di propagazione viticolo e controlli amministrativi in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale (periodo giugno-dicembre);
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario e di qualità dei campi di produzione del materiale di propagazione (aprile-ottobre);
- Prelievo in campo di campioni in impianti di campi-madre per le analisi delle virosi (gennaio-febbraio) e dei giallumi (luglio-ottobre);
- Utilizzazione ufficio del sistema informatico nazionale del CREA-VIT (VIVAITOSCANA) (tutto l'anno);
- Gestione telematica delle istanze di autorizzazione e pagamento per la certificazione del materiale di propagazione viticolo ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla commercializzazione e alla stampa delle etichette (luglio-dicembre);
- Realizzazione di interventi formativi/informativi per personale interno e aziende vivaistiche sui principali problemi del vivaismo viticolo e sulle procedure per il rilascio delle autorizzazioni (aprile-ottobre);
- Definizione ed implementazione della nuova procedura operativa per la certificazione (marzo-maggio);
- Attività sanzionatoria e applicazione misure ufficiali previste dalla normativa (tutto l'anno);
- Partecipazione a Gruppo di lavoro permanente nazionale per la protezione delle piante, sezione "Materiali di moltiplicazione della vite " (DM 30.06.2016 n. 17713) (incontri periodici su convocazione del Ministero).

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- Esame di 45 denunce di produzione di materiale viticolo categoria standard e certificato
- Esame di 5 denunce di produzione di materiale viticolo categoria base/iniziale
- ispezioni su Ha 250 di campi piante madri categoria standard + categoria certificato
- Ispezioni su Ha 3 di campi piante madri categoria base
- Ispezioni su Ha 55 di barbatellaio (tra barbatelle franche e innestate)
- N. 70 campioni di viti da prelevare per analisi giallumi
- N. 180 campi piante madri categoria certificato da campionare (anno impianto 2006).

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I principali soggetti interessati dalle attività sono tutte le aziende vivaistiche viticole toscane o comunque operanti sul territorio regionale, iscritte al RUP e autorizzate, che presentano denuncia annuale di produzione per via telematica sul sistema Vivai Toscana e commercializzano materiale di propagazione.

Sono inoltre interessate anche eventuali aziende viti-vinicole produttive la cui attività si interfaccia con le aziende vivaistiche a seguito di cessione di materiale di propagazione (marze) e presenta rilevanza dal punto di vista del monitoraggio fitosanitario obbligatorio (Flavescenza dorata).

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori e Agenti fitosanitari

11) CONTROLLI SUL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione olivicolo e controlli amministrativi sull'iter di certificazione ed etichettatura del materiale;
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio;
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie così come da disciplinari (D.M. 20.11.2006);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa delle etichette;
- Realizzazione di interventi formativi/informativi per personale interno e aziende vivaistiche sui principali problemi della certificazione volontaria, sui controlli e sulle varietà olivicole;
- Ispezioni ufficiali ai sensi del D.Lgs. 124/2010, almeno per sondaggio, negli stabilimenti dei fornitori, sui materiali di moltiplicazione e le piante da frutto durante le fasi di produzione e di commercializzazione;
- Definizione ed implementazione della nuova procedura operativa per la certificazione volontaria;
- Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa;
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi produttori, Enti di ricerca (CNR).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 4 maggio 2006 – Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 20 novembre 2006 – Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati dell'Olivo;
- Decreto 6 dicembre 2016 .Recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15 ottobre 2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio, 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del

Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà e 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali.

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione Olivicolo e controlli amministrativi sull'iter di certificazione ed etichettatura del materiale (marzo-giugno);
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio (aprile-ottobre);
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie così come da disciplinari (D.M. 20.11.2006) (maggio-ottobre);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa dei cartellini-certificati (ottobre-novembre);
- Ispezioni ufficiali ai sensi del D.Lgs. 124/2010, almeno per campione, negli stabilimenti dei fornitori, sui materiali di moltiplicazione e sulle piante, durante le fasi di produzione e di commercializzazione (tutto l'anno);
- Definizione ed implementazione della nuova procedura operativa per la certificazione volontaria;
- Attività sanzionatoria, mancato rilascio autorizzazione a stampa cartellini-certificati, applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa (tutto l'anno);
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi produttori, Enti di ricerca (CNR) (tutto l'anno)

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. 40 analisi di laboratorio
- N.1 ispezione su campo di moltiplicazione frutticolo
- N.1 ispezione su campo moltiplicazione + n.1 campo di premoltiplicazione
olivicolo
- N. 8 ispezioni su vivai per la riproduzione di piante di olivo categoria certificato
- N. 9 controlli su denunce di produzione di materiale olivicolo categoria certificato

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I principali soggetti interessati dalle attività sono tutte le aziende vivaistiche olivicole toscane o comunque operanti sul territorio regionale, iscritte al RUP, aderenti al sistema di certificazione volontaria, che presentano denuncia annuale di produzione e commercializzano materiale di propagazione certificato.

Sono inoltre interessate anche eventuali aziende olivicole produttive la cui attività si interfaccia con le aziende vivaistiche a seguito di acquisto e uso di materiale di propagazione certificato e presentano rilevanza dal punto di vista del monitoraggio fitosanitario obbligatorio (per Xylella).

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori e Agenti fitosanitari

12) CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI

Grado di priorità: I

I. Attività specifica:

- Iscrizioni al registro dei fornitori dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, gestione delle variazioni e delle cancellazioni dallo stesso;
- Verifiche sul rispetto degli obblighi da parte dei fornitori iscritti;
- Ricezione delle richieste di riconoscimento da parte di aspiranti Centri di Conservazione per la Premoltiplicazione (CCP), aspiranti Centri di Premoltiplicazione (CP) e aspiranti Centri di Moltiplicazione (CM), nonché verifiche sul loro operato;
- Acquisizione delle diverse tipologie di istanze annuali presentate da Centri riconosciuti (CCP, CP, CM) e da vivaisti;
- Controlli presso CCP, CP e CM di carattere fitosanitario, di qualità e di rispondenza varietale, nonché sui requisiti relativi al terreno;
- Controlli presso fornitori diversi dai Centri riconosciuti, di carattere fitosanitario, di qualità e rispondenza varietale, nonché per la verifica delle rese in vivaio;
- Controlli presso fornitori sulla commercializzazione, l'etichettatura e l'imballaggio;
- Prelievo di campioni per analisi fitosanitarie secondo i protocolli vigenti;
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa e apposizione delle etichette (cartellino-certificato);
- Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa;
- Rapporti tecnici e istituzionali con associazioni di produttori, Enti di ricerca ed altri soggetti che intervengono nella filiera.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124, di attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto;
- Direttive 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE della Commissione, relative ad etichettatura, chiusura ed imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, alla registrazione dei fornitori e delle varietà, all'elenco comune delle varietà, ai requisiti specifici per genere e specie delle piante da frutto, ai requisiti specifici

per i fornitori e alle norme sulle ispezioni ufficiali ;

- Decreto 6 dicembre 2016, che recepisce le Direttive 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE della Commissione;

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione delle seguenti istanze annuali da parte dei CP e dei CM: richiesta di idoneità di area per campi di piante madri, denuncia di costituzione di campi di piante madri, richiesta di collaudo iniziale del campo di piante madri, denunce di ampliamento o estirpazione (parziale o totale) di un campo di piante madri esistente, comunicazione della stima di produzione del campo di piante madri e richiesta di cartellini-certificato, comunicazione di inizio prelievo, comunicazione del consuntivo di produzione del campo di piante madri, rendicontazione attività di autocontrollo [tutto l'anno];
- Acquisizione delle seguenti richieste annuali da parte dei vivaisti: denuncia di costituzione vivaio, richiesta di certificazione di piante innestate e autoradicate, richiesta di certificazione di portinnesti in piantonaio, richiesta di certificazione di materiale micropropagato [aprile-ottobre];
- Visite presso i fornitori titolari di istanza per controlli di carattere fitosanitario, di qualità e di rispondenza varietale, nonché per il controllo delle rese in vivaio [aprile-ottobre];
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (presso Centri di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (presso Centri di Moltiplicazione) e vivaisti per le analisi fitosanitarie [aprile-ottobre];
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa e apposizione delle etichette (cartellino-certificato)[secondo la tempistica prevista dalla normativa];
- Ispezioni ufficiali su un campione di fornitori durante le fasi di produzione e di commercializzazione [tutto l'anno];
- Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa [tutto l'anno];
- Rapporti tecnici e istituzionali con associazioni di produttori, Enti di ricerca ed altri soggetti che intervengono nella filiera [tutto l'anno]

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. 20 ispezioni ufficiali presso fornitori;
- N.1 ispezione ufficiale presso Centri di Premoltiplicazione;
- N.1 ispezione ufficiale presso Centri di Moltiplicazione;
- N. 20 analisi di laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati dalle attività sono tutti gli iscritti al registro dei fornitori dei

materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 6 dicembre 2016, operanti sul territorio della Regione Toscana.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori e Agenti fitosanitari

VII. Note:

I controlli amministrativi, documentali, fitosanitari e in campo saranno effettuati in base alle norme vigenti in materia.

13) SORVEGLIANZA RINFORZATA AI PUNTI DI ENTRATA (PE) SU ORGANISMI NOCIVI DI TEMUTA INTRODUZIONE

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Monitoraggi ufficiali allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio in relazione alla presenza dei seguenti organismi: *Dacus dorsalis*, *Pterandrus rosa*, *Rhagoletis fausta*, *Phyllosticta citricarpa*, *Taumatotibia leucotreta*.
- Collaborazione con istituzioni scientifiche.
- Notifica ufficiale di eventuali ritrovamenti o intercettazioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento UE n. 652/2014;
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414.

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio in aree portuali, con periodicità mensile con ausilio di trappole attrattive;
- Controlli con cadenza frequente ai PIF;
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Dacus dorsalis

Siti a rischio: siti di importazione

- Numero di siti ispezionati 4
- Numero di campioni 32
- Numero di trappole 4

Pterandrus rosa

Siti a rischio: siti di importazione

- Numero di siti ispezionati 4
- Numero di campioni 32
- *Numero di trappole* 4

Rhagoletis fausta

Siti a rischio: siti di importazione

- Numero di siti ispezionati 4
- Numero di campioni 32
- Numero di trappole 4

Phyllosticta citricarpa

- Numero di siti ispezionati 4
- Numero di campioni 40

Taumatotibia leucotreta

- Numero di campioni 32
- Numero di trappole 4

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

In aree portuali a rischio

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici a contratto e nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO IN
AMBITO FORESTALE**

14)SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DELLO SCARABEO GIAPPONESE *POPILLIA JAPONICA*

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Monitoraggio dell'eventuale presenza degli adulti con cadenza periodica nelle aree considerate a rischio attraverso il posizionamento di trappole a feromoni.
- Monitoraggio dell'eventuale presenza delle larve in aree prative/verdi in zone considerate a rischio attraverso la realizzazione di carotaggi del terreno.
- Sopralluoghi in vivaio, serre, punti vendita e zone a rischio.
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.
- Collaborazione con istituzioni scientifiche ed altri SFR.
- Individuazione delle aree a rischio

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. Del 17/3/2016
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Ispezioni ufficiali dal periodo tardo primaverile alla tarda estate per l'individuazione degli adulti.
- Ispezioni ufficiali dal periodo autunnale al primaverile per l'individuazione degli stadi larvali.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- | | |
|---|----|
| • N. siti di posizionamento trappole a feromoni | 25 |
| • N. siti ispezionati aree verdi | 50 |
| • N. siti ispezionati vivai/garden | 50 |
| • N. siti a rischio | 10 |
| • N. trappole | 25 |
| • N. campioni | 17 |

V. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti/soggetti saranno individuati nel rispetto di quanto riportato nel decreto del 17/3/17

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati nel rispetto di quanto riportato nel decreto del 17/3/17, per gli aspetti tecnico/pratici si farà riferimento lo standard Eppo PM/9/21(1) Popillia japonica: Procedures for official control.

15) MONITORAGGIO FITOSANITARIO PER LA PREVISIONE DELLE INFESTAZIONI IN FORESTA E GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 39/2000 E DAL REGOLAMENTO FORESTALE.

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Controlli fitosanitari su avversità regolamentate: *Anoplophora chinensis* e *glabripennis*, *Gibberella circinata*, *Matsucoccus feytaudi*, *Traumatocampa pytocampa*, *Crisicoccus pini*
- Controlli su avversità non regolamentate: Defogliatori delle latifoglie (*Hyphantia cunea*, *Euproctis chrysorrhoea*, *Limantria dispar*, *Thaumetopoea processionea*). Altre avversità forestali (*Chalara fraxinea*, *Dryocosmus kuriphylus*; *Cinara cupressi*, *Seiridium cardinale*, *Phytophthora cambivora*, *Gnomognopsis*, spp, ecc)
- Collaborazione con enti di ricerca (CREA - MiPAAF, DiSPAA – Unifi, CNR – IPSP, altri)
- Pareri e indicazioni tecniche per ottemperare a quanto previsto dall'articolo 49 del regolamento Forestale

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione n. 2007/433/CE. Misure di emergenza per *Gibberella circinata*
- Decisione di esecuzione n. 2012/138/UE – Misure di emergenza per *Anoplophora chinensis*
- DM 12/10/2012 - Misure di emergenza per *Anoplophora chinensis*
- DM 30/10/2007 – Lotta Obbligatoria alla Processionaria del pino
- DM 22/11/1996 – Lotta Obbligatoria alla Cocciniglia corticicola del pino marittimo
- DM 10/09/2016 – Modifica del Decreto del 22/11/1996 in materia di lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizo *Matsucoccus feytaudii*
- DM 17/03/2016 – Misure di emergenza per impedire la diffusione di *Crisicoccus pini* Kuwana nel territorio della Repubblica italiana
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio delle specie sensibili situate, foreste, parchi e aree periurbane del territorio regionale.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Vigilanza e adozione adempimenti previsti dai decreti di lotta obbligatoria
- Monitoraggio, delle aree boscate a rischio di infestazioni biotiche
- Prelievo campioni per analisi di laboratorio

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Monitoraggio avversità non regolamentate

- N. 20 controlli a seguito di segnalazioni.
- N. 20 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.
- N. 10 controlli in bosco per richieste di tagli fitosanitari ai sensi dell'Articolo 49 del Regolamento Forestale

Monitoraggio avversità regolamentate

- N. 50 controlli per Processionaria
- N. 4 controlli nei vivai forestali per *Chalara fraxinea*
- N. 10 controlli a seguito di segnalazioni.
- N. 5 aree di monitoraggio in bosco per *Chalara fraxinea*
- N. 5 controlli su pinete attaccate da *Matsucoccus*
- N. 10 controlli per Cinipide del Castagno

Gibberella circinata

Vivai Garden

- | | |
|---------------------------------------|------|
| • N. vivai/garden presenti in Regione | 2505 |
| • N. siti ispezionati | 7 |
| • N. piante ispezionate | 7 |
| • N.campioni | 7 |

Foreste

• Superficie regionale (ha)	86770
• Superficie ispezionata	150
• N. siti ispezionati	105
• N. campioni	20

Crisicoccus pini

• Superficie regionale (piante ospiti se disponibile)	12000
• Superficie ispezionata	30
• N. siti ispezionati	30
• N. campioni	5

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione.
- Vivai forestali
- Monitoraggi programmati

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori fitosanitari e personale amministrativo

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca

VII. Note:

Attività oggetto di monitoraggio rafforzato riguardo a Gibberella Circinata e Crisicoccus pini

16) MISURE D'EMERGENZA PER LA PREVENZIONE DELL'INTRODUZIONE DE NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE (*BURSAPHELENCHUS XILOPHYLUS*). SORVEGLIANZA RINFORZATA SUGLI ORGANISMI NOCIVI DI TEMUTA INTRODUZIONE *MONOCHAMUS SPP.* E *PISSODES SPP.*

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Controlli presso siti a rischio (centri lavorazione legname, depositi legname, segherie, porti, aeroporti), parchi e foreste, vivai ornamentali e forestali.
- Controlli su materiali legnosi provenienti da aree demarcate di Portogallo e Spagna
- Prelievi di materiale sospetto, tra cui cortecce per pacciamatura, trucioli da piante deperienti, campioni di legno (esempio assi, travi, legname asciato oppure tronchi);
- Monitoraggi tramite l'utilizzo di trappole a feromoni per gli insetti *Monochamus spp* e *Pissodes spp*.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2012 (2012/535/UE) relativa a misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickle *et al.* (nematode del pino).
- Decreto 28 marzo 2014 – Misure di emergenza per prevenire l'introduzione e la diffusione di *Bursaphelenchus xylophilus*.
- *Standard tecnico MiPAAF 04/05/2012 n°0009590,*
- *Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414*

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può svolgersi in tutte le stagioni dell'anno, non essendoci limiti biologici o climatici per i a ricerca dell'organismo nocivo.

Riguardo invece all'attività di trappolaggio degli insetti vettori, la dislocazione delle trappole deve essere ultimata entro fine aprile, i controlli devono essere eseguiti ogni 7/10 giorni, la rimozione delle trappole va effettuata entro fine settembre.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Bursaphelenchus xilophilus

Foresta

- Sup. ispezionata (ha) 200
- N. punti di osservazione 200
- N. ispezioni nei punti di osservazione 200
- N. campioni 200

Siti a rischio

- N. siti a rischio identificati 10
- N. siti a rischio ispezionati 10
- N. ispezioni totali 20
- N. campioni 20

Vivai

- N. vivai in regione 2505
- N. vivai ispezionati 30
- N. ispezioni totali 50
- N. campioni 10

Siti lavorazione legname

- N. siti identificati 170
- N. siti ispezionati 5
- N. ispezioni totali 5
- N. campioni 10

Corteccia

- N. lotti ispezionati 50
- N. campioni 50

Trappole 13

- N. analisi laboratorio per PWN
Analisi entomologiche/nematologiche)0/200

Da aree demarcate Portogallo e Spagna

- N. partite controllate 5
- N. campioni prelevati 5

Monochamus Spp.

Siti a rischio

- N. siti a rischio identificati 13
- N. siti a rischio ispezionati 13
- N. campioni 20
- N. trappole 50

Pissodes Spp

Siti a rischio

- N. siti a rischio identificati 13
- N. siti a rischio ispezionati 13
- N. campioni 10
- N. trappole 13

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione.
- Pianificazione sul territorio in base allo "Standard tecnico per il monitoraggio di *Bursaphelenicus xilophilus* e per le ispezioni su imballaggi di legno provenienti da Portogallo e Paesi terzi" – Nota tecnica MiPAAF 04/05/2012.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

Attività oggetto di monitoraggio rafforzato

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU
PIANTE ORNAMENTALI**

17) GESTIONE EMERGENZA CANCRO COLORATO DEL PLATANO (*CERATOCYSTIS PLATANI*)

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Monitoraggi e controlli in aree verdi (alberature cittadine, strade, parchi, giardini, ecc.) e ispezioni in ambito vivaistico al fine di individuare la presenza di *Ceratocystis platani*;
- Ispezioni su segnalazioni ed intercettazioni di piante con presenza di *Ceratocystis platani*;
- Accertamento delle violazioni alle disposizioni del D.M. 29/2/2012;
- Archiviazione dei verbali d'accertamento rilasciati all'utenza nel Sistema informativo del Servizio Fitosanitario Regionale;
- Archiviazione dei dati rilevati per ogni singola pianta ispezionata/monitorata durante il sopralluogo (data del rilievo, coordinate GPS, indirizzo, n. del verbale, commenti, ecc.) nel Sistema cartografico del Servizio Fitosanitario Regionale (Agroambiente.info);
- Definizione delle aree indenni, tampone, focolaio e contenimento in base all'attività svolta;
- Notifica al Servizio Fitosanitario Centrale del Pest Report in caso di nuove zone con presenza della malattia
- Predisposizione dell'aggiornamento al Piano di Azione Regionale;
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale e per il Servizio Fitosanitario Regionale;
- Collaborazione con istituzioni scientifiche

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 29/2/2012 - "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del Platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 6/7/2015 - "Modifica del Decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*";
- [Decreto del Dirigente del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana n. 5203 del 4/7/2016](#) - "Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale (Versione 6 del 20/6/2016) per il controllo del cancro colorato del platano *Ceratocystis platani* - (J.M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr"
- Piano nazionale di monitoraggio predisposto dal Servizio Fitosanitario Centrale,

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sopralluoghi su comunicazioni d'intervento per potature da effettuarsi nel periodo 1 novembre - 31 marzo;
- Sopralluoghi per lavori di scavo sottochioma e/o abbattimenti (tutto l'anno);

- Sopralluoghi su platani con sintomi sospetti della malattia effettuati in seguito a segnalazioni di soggetti esterni (tutto l'anno);
- Monitoraggio in aree verdi (alberature cittadine, strade, parchi, giardini, ecc.) periodo maggio – ottobre;
- Attività ispettiva presso i vivai, da effettuarsi durante tutto l'arco dell'anno preferibilmente durante l'attività di controllo ordinario vivai;
- Analisi di laboratorio (laboratorio interno) tutto l'anno.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Vivai

- N. ispezioni 10
- N. campioni 0-5

Aree verdi

- N. ispezioni 100
- N. piante da ispezionare 1500
- N. campioni 45

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su comunicazioni d'intervento e segnalazioni di soggetti esterni, in ordine di priorità decrescente:
 - piante con segnalazione di presenza di *Ceratocystis platani*;
 - piante ubicate in zona focolaio;
 - piante deperienti o secche (da indicazione utenza) in zona tampone;
 - piante deperienti o secche (da indicazione utenza) in zona indenne;
 - piante deperienti o secche (da indicazione utenza) in zona contenimento;
 - piante sane (da indicazione utenza) in zona tampone;
 - piante sane (da indicazione utenza) in zona indenne;
 - piante sane (da indicazione utenza) in zona di contenimento
- Per l'attività di ispezione nei vivai:
 - aziende autorizzate ed iscritte al R.U.P. individuate sulla base del piano di coltivazione presentato;
- Per l'attività di monitoraggio in aree verdi (alberature cittadine, strade, parchi, giardini, ecc.):
 - individuazione dei siti in aree focolaio, tampone e zone indenni limitrofe alle aree tampone in base alle informazioni disponibili raccolte e archiviate nel Sistema cartografico del SFR negli anni 2011 - 2016

Il criterio di individuazione dei platani da controllare è completamente indipendente dalla condizione di proprietà (pubblica o privata) delle piante.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

18) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA '*RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS*' (OLIVIER) E MONITORAGGIO *PAYSANDISIA ARCHON*

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Monitoraggi ufficiali per verificare la presenza dell'organismo (Punteruolo rosso) allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio (zone indenni, cuscinetto, infestate, di prima infestazione, contenimento);
- Prescrizione e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa (abbattimento, distruzione materiale infetto);
- Ispezioni ufficiali in aziende vivaistiche che producono/commercializzano palme;
- Collaborazione con Comuni, istituzioni scientifiche (Università), CF, altri SFR, liberi professionisti;
- Organizzazione incontri informativi con soggetti pubblici e privati;
- Aggiornamento di Piano di azione regionale sul punteruolo rosso
- Rapporti tecnici e istituzionali con Mipaaf e altri SFR

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DM 07/02/2011 "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma (*Rhynchophorus ferrugineus* _Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche";
- D. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (art. 54. Attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale);
- Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 " Incolumità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del sindaco";

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo (Punteruolo rosso) allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio (tutto l'anno);
- Prescrizione e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa (abbattimento, distruzione materiale infetto) (tutto l'anno);
- Ispezioni ufficiali in aziende vivaistiche che producono/commercializzano palme (tutto l'anno);

- Aggiornamento di Piano di azione regionale sul punteruolo (febbraio-marzo)
- Rapporti tecnici e istituzionali con MiPAAF e altri SFR (tutto l'anno)

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. 150 siti di produzione di palme ispezionati (aziende vivaistiche)
- N. 300 siti ispezionati (aree pubbliche e private)
- N. 300 sopralluoghi vari (monitoraggio/ispezione)
- N. 1500 piante ispezionate

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati dalle attività sono tutte le aziende vivaistiche che producono e commercializzano palme e i proprietari (pubblici o privati) o detentori di palme a qualsiasi titolo

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU
COLTIVAZIONI AGRARIE ARBOREE**

19) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL *PLUM POX VIRUS* (*SHARKA VIRUS*) AGENTE DELLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE.

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Monitoraggi e controlli della presenza di *Plum Pox Virus* (PPV) nelle aree coltivate e nelle aziende vivaistiche;
- Gestione intercettazioni provenienti da organismi ufficiali (Unione Europea, Servizio Fitosanitario Centrale) e segnalazioni provenienti dai Servizi Fitosanitari Regionali;
- Attivazione delle misure ufficiali in caso di accertamento della presenza di *Plum Pox Virus* (PPV) nelle aree coltivate e nelle aziende vivaistiche;
- Eventuali sanzioni amministrative per l'inosservanza delle disposizioni delle disposizioni di lotta obbligatoria;
- Notifica al Servizio Fitosanitario Centrale del 'Pest Report' in caso accertamento di di nuove zone con presenza della malattia
- Archiviazione dei verbali di sopralluogo (per le aziende in aree coltivate) e di controllo fitosanitario (per le aziende vivaistiche) nel Sistema informativo del Servizio Fitosanitario Regionale;
- Archiviazione dei dati rilevati per ogni singola pianta campionata durante l'attività (data del rilievo, coordinate GPS, indirizzo, specie, presenza della malattia, commenti, ecc.) nel Sistema cartografico del Servizio Fitosanitario Regionale (Agroambiente.info);
- Delimitazione delle aree indenni, tampone, contaminate e insediamento in base all'attività svolta;
- Aggiornamento del Piano di Azione Regionale per la lotta obbligatoria;
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale e per il Servizio Fitosanitario Regionale

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus *Plum pox virus* (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee";
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4531 del 19/2/2016 concernente modifiche al Decreto del 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus *Plum pox virus* (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka virus);
- Decreto Dirigenziale n. 6912 del 1/8/2016 - Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale (Versione 3 del 15/7/2016) per contrastare in Toscana la diffusione del virus *Plum Pox Virus* (PPV) agente della Vaiolatura delle drupacee (Sharka virus);
- Piano nazionale di monitoraggio predisposto dal Servizio Fitosanitario Nazionale

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggi presso colture di drupacee (pesco, susino, albicocco, ciliegio) in zone tampone, indenni e contaminate, con prelievo di campioni, da effettuarsi

- nel periodo vegetativo (aprile – ottobre). ;
- Attività ispettiva presso i vivai, con prelievo di campioni, da effettuarsi preferibilmente nell'ambito dell'attività di controllo ordinario dei vivai durante tutto l'arco dell'anno.
 - Prelievo campioni per analisi laboratorio (laboratorio interno) durante tutto l'anno

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Aree coltivate

- | | |
|--------------------------------|-----|
| • N. siti da ispezionare | 40 |
| • Superficie da ispezionare ha | 100 |
| • N. campioni | 400 |

Vivai

- | | |
|--------------------------|-----|
| • N. siti da ispezionare | 30 |
| • N. campioni | 100 |

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

In base al rischio fitosanitario stimato tenuto conto dell'attuale diffusione della malattia sul territorio regionale e della tipologia di produzione.

Per le aziende vivaistiche, individuate sulla base del piano delle coltivazioni presentato sul sistema informatico di ARTEA (aziende produttrici di materiale di propagazione di drupacee da frutto e ornamentali e aziende di produzione/commercio di piante di drupacee), in ordine di priorità decrescente:

- Aziende produttrici di materiale di propagazione di drupacee da frutto (talee, marze e portinnesti) e di ornamentali sensibili al *Plum Pox Virus*;
- Aziende produttrici di piante di drupacee da frutto e ornamentali sensibili al *Plum Pox Virus*;
Per le aziende che commercializzano piante adulte di drupacee da frutto e ornamentali sensibili al *Plum Pox Virus*; Per le aree coltivate, individuate sulla base del piano delle coltivazioni presentato sul sistema informatico di ARTEA, in ordine di priorità decrescente:
- Impianti di pesco, albicocco, susino e ciliegio presso zone tampone e aree indenni limitrofe alle zone tampone;
- Impianti di pesco, albicocco, susino e ciliegio presso zone contaminate;

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici a contratto

VII. Note:

L'elenco degli impianti commerciali di drupacee aggiornato (dichiarazioni anno 2017) da cui verranno scelte dal Servizio Fitosanitario Regionale le aziende da monitorare nelle aree coltivate verrà fornito da ARTEA;

20) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA *PSEUDOMONAS SYRINGAE* PV. *ACTINIDIAE*

Grado di priorità: M

I. Attività specifica:

- Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.
- Definizione del nuovo piano di azione regionale.
- Adozione delle misure previste dal Piano di azione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

-
- D.M. del 20 dicembre 2013
- D.D. 512 del 01.3 2013

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio, con periodicità almeno annuale, delle coltivazioni di kiwi
- Sopralluoghi in vivai e da rivenditori in particolare su varietà a polpa gialla

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- | | |
|--|----|
| • Superficie coltivata in regione (ha) | 99 |
| • N. vivai in regione | 25 |
| • N. ispezioni vivai | 20 |
| • N. campioni | 10 |
| • N. ispezioni frutteti | 10 |
| • Superficie ispezionata (ha) | 10 |
| • N. campioni | 15 |

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- I frutteti sono individuati in base ai piani colturali sul SI ARTEA e agli archivi del SFR.
- I vivai sono individuati in base al piano delle coltivazioni (Presenza di actinidia).

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

21) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI ERWINIA AMYLOVORA, AGENTE DEL COLPO DI FUOCO BATTERICO DELLE ROSACEE

Grado di priorità: M

I. Attività specifica

- Monitoraggio e controllo della presenza di *Erwinia amylovora*, agente del colpo di fuoco batterico delle rosacee
- Archiviazione su base informatica dei verbali nel Sistema informativo del Servizio Fitosanitario Regionale
- Archiviazione su base informatica nel Sistema cartografico del Servizio Fitosanitario Regionale (Agroambiente.info) dei dati GPS rilevati durante l'attività di monitoraggio presso gli impianti commerciali di pomacee e durante le ispezioni presso le aziende vivaistiche
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 356 del 10/9/1999 - "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica".

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività

- Monitoraggio della presenza di *Erwinia amylovora* sul territorio attraverso il controllo dei punti della rete regionale di monitoraggio costituita da piante ospiti del batterio.
- Attività ispettiva presso i vivai autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (R.U.P.) attraverso il controllo del materiale di moltiplicazione di rosacee ornamentali e pomacee da frutto (astoni e campi di piante madri) e piante finite di rosacee ornamentali e pomacee da frutto.
- Prelievo campioni per analisi laboratorio.

I controlli devono essere seguiti con la seguente tempistica:

- Per l'attività ispettiva in vivaio dal 1 di aprile al 15 ottobre;
- Per il monitoraggio nelle aziende frutticole di pero e melo dal 1 di settembre al 15 di ottobre;
- Per l'attività di monitoraggio nei punti della rete regionale dal 1 di settembre al 15 di ottobre.

IV Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- Per l'attività di monitoraggio nei punti della rete regionale dal 1 di settembre al 15 di ottobre
- N. 150 siti di ispezioni presso aziende vivaistiche iscritte al RUP

- N. 10 siti di ispezioni presso impianti frutticoli di pero e melo
- N. 5 campioni prelevati presso aziende vivaistiche e impianti da frutto
- N. 5 campioni prelevati presso impianti frutticoli (laboratorio interno)
- N. 10 campioni prelevato da rete di monitoraggio regionale

V Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

In base al rischio fitosanitario individuato in base all'attuale diffusione della malattia sul territorio nazionale e alla tipologia di produzione.

In ordine di priorità decrescente:

Per le aziende vivaistiche iscritte al RUP:

- aziende produttrici del materiale di propagazione di rosacee ornamentali pomacee da frutto
- aziende produttrici di piante adulte di rosacee ornamentali e pomacee da frutto
- aziende che commercializzano piante adulte di rosacee ornamentali e pomacee da frutto

Per i frutteti di pomacee:

- impianti adulti di pero
- giovani impianti di pero
- impianti adulti melo
- giovani impianti di melo

Per i punti della rete di monitoraggio regionale:

- nelle aree limitrofe alle zone in cui è stata già segnalata la presenza della malattia (Emilia-Romagna-Lazio) e nelle aree in prossimità dei comprensori vivaistici e frutticoli della regione (Pistoia, Valdarno, Castiglion Fiorentino, Valdichiana, ecc.)
- vegetali di Crataegus, Cotoneaster, Pyrus, Malus, Pyracantha
- vegetali di Sorbus, Chaenomeles, Cydonia, Photinia, Mespilus, Eriobotrya, Amelanchier

VI. Personale addetto

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici a contratto

VII. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

L'elenco degli impianti commerciali di pomacee aggiornato (dichiarazioni anno 2017) verrà fornito da ARTEA.

I controlli nelle aziende vivaistiche iscritte al RUP potranno essere fatti in coincidenza con le ispezioni previste nell'ambito del controllo ordinario dei vivai.

22)SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL CERAMBICIDE DAL COLLO ROSSO DELLE DRUPACEE AROMIA BUNGII (FALDERMANN)

Grado di priorità: B

I. Attività specifica

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del coleottero cerambicide *Aromia bungii* (Faldermann) in Toscana
- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati e non regolamentati
- Sopralluoghi in vivaio, coltivazioni, punti vendita, aree verdi e aree a rischio in generale
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Lista ufficiale A1 dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO);
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività

- Monitoraggio presso le coltivazioni di drupacee nel periodo primaverile-autunnale
- Attività ispettiva presso i vivai da effettuarsi nell'ambito dell'attività di controllo ordinario dei vivai preferibilmente nel periodo primaverile-autunnale.
- Sopralluoghi in aree verdi e in proprietà private su segnalazione

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Vivai

- N. siti 10
- N. campioni 5

Aree coltivate

- N. siti 40
- N. campioni 25

Aree verdi/altri siti

- N. siti 10
- N. campioni 5

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/Siti interessati dalle attività:

- I vivai sono quelli individuati in base al piano di ispezione e controllo vivai dell'anno 2017
- Le coltivazioni sono le stesse individuate nel piano di monitoraggio per Sharka anno 2017
- Aree verdi/altro coincidono con alcuni punti della rete sentinella per A. chinensis sull'area intorno all'interporto di Prato
- Località individuate su segnalazione
- Controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali secondo quanto previsto dalla normativa.

VI. Personale addetto ai controlli:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Esperti in base all'affidamento del servizio di monitoraggio in aree coltivate

VII. Note

Le piante ospiti in parte coincidono con le piante ospiti di Sharka

23) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO *XYLELLA FASTIDIOSA* AGENTE DEL COMPLESSO DEL DISSECCAMENTO RAPIDO DELL'OLIVO (CoDiRO)

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del batterio *Xylella fastidiosa* in Toscana;
- Adozione di misure relative alla sorveglianza di vegetali di specie sensibili provenienti dalle zone infette;
- Aggiornamento del tavolo tecnico scientifico;
- Aggiornamento delle misure di emergenza;
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Misure fitosanitarie 7/24 dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO) ;
- Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione del 18 maggio 2015 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto 18 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali riguardante definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana;
- Decreto 19 giugno 2015 Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana;
- Decreto 18 febbraio 2016 che modifica il Decreto 19 giugno 2015, recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana;
- Linee guida sul monitoraggio e campionamento di specie vegetali ai fini dell'identificazione di *Xylella fastidiosa* in zone indenni, approvate dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 15 ottobre 2015 e inviate dal Mipaaf con Nota con Prot. n. 23445 del 09/11/2015.
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e

Stato italiano.Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

- Decreto Dirigenziale n. 6070 del 17/12/2014 relativo al Piano di emergenza regionale relativo alle azioni da mettere in atto in Toscana volte al contenimento ed eradicazione del patogeno *Xylella fastidiosa*;
- Decreto Dirigenziale n. 5804 del 14/07/2016 relativo al Piano di monitoraggio regionale per la sorveglianza del batterio *Xylella fastidiosa*.
- *Decreto ministeriale del 7/12/2016: 'Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana.'*

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Ispezioni ufficiali;
- Attività in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni, monitoraggio insetti vettori, ecc...);
- Prelievo campioni per analisi di laboratorio.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- | | |
|---|-----|
| • N. vivai ispezionati | 60 |
| • N. campioni nei vivai | 200 |
| • N.oliveti/vigneti/frutteti ispezionati | 350 |
| • N. campioni in oliveti/vigneti/frutteti | 50 |
| • N. altri siti ispezionati | 200 |
| • N. campioni in altri siti | 500 |
| • N. siti monitoraggio vettori | 200 |
| • N. campioni vettori | 200 |

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Individuazione diretta;
- Su segnalazione;
- Rete monitoraggio.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Carabinieri forestali, Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati seguendo quanto prescritto dal piano regionale di monitoraggio approvato con Decreto Dirigenziale n. 5804 del 14/07/2016 e successivi aggiornamenti;

Per ogni pianta singola controllata dovranno essere prese le coordinate geografiche;

Per ciascun ettaro controllato dovranno essere prese le coordinate di tre punti e il numero delle piante;

In vivaio per ogni gruppo di piante controllate dovranno essere prese le coordinate geografiche e il numero delle piante;

24) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E MONITORAGGIO DEL VETTORE SCAPHOIDEUS TITANUS

Grado di priorità: A

I. Attività specifica:

- Predisposizione da parte del Servizio Fitosanitario Regionale per l'anno 2017 di tutte le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite previste dal DM 31/5/2000;
- Monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus*;
- Installazione e controllo di trappole cromotropiche per monitoraggio adulti di *Scaphoideus titanus*;
- Verifica dell'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori nei vivai viticoli;
- In vigneti ricadenti in "zona focolaio" verifica dell'estirpazione delle piante risultate positive a Flavescenza dorata e verifica dell'effettuazione dei trattamenti insetticidi obbligatori;
- Monitoraggio della malattia nei vigneti riconosciuti "zona focolaio" nonché in altre aree viticole rappresentative di tutte le province della Toscana;
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di vite (barbatellai e campi di piante madri marze e portainnesti);
- Realizzazione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale;
- Realizzazione di seminari tecnico-informativi a livello provinciale per Consorzi di tutela e produzione, Cantine, Organizzazioni Professionali, Studi Professionali.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 31/5/2000 - Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.
- DD n° 3316 del 24/5/2016
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio settimanale delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* dalla terza decade di maggio fino alla comparsa dei primi adulti in alcuni vigneti campioni del territorio regionale;
- Monitoraggio adulti di *Scaphoideus titanus* tra la seconda decade di luglio e la fine agosto in aree viticole individuate come rappresentative in tutte le province della Toscana e controllo delle relative trappole entro novembre - dicembre;
- Le attività specifiche di controllo nei vivai viticoli e vigneti riconosciuti "zona focolaio" sono svolte almeno una volta nell'anno tra agosto, settembre e ottobre;

- Le attività specifiche di monitoraggio della malattia con relativo campionamento delle viti sintomatiche sono svolte tra la fine di agosto e la prima metà di ottobre.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. di vivai presenti in Regione Toscana 44
- N. di vivai ispezionati 44
- N. di vigneti ispezionati 70
- N. campioni in vivai ispezionati e siti produzione 400
- N. trappole in vivai ispezionati e siti produzione 350

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- I vivai viticoli sono tutti quelli che esercitano attività vivaistica in Regione Toscana.
- I siti di produzione viticola sono individuati in aree viticole rappresentative e in base al rischio di malattia individuato sulla base storica dei monitoraggi, campionamenti e risultati analisi diagnostiche di laboratorio.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici a contratto e nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati seguendo misure monitoraggio messe a punto in collaborazione con le istituzioni scientifiche.

Per ogni singola pianta o vigneto controllato dovranno essere prese le coordinate geografiche e l'indicazione di dati catastali (comune, foglio, particella).

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU
COLTIVAZIONI AGRARIE ERBACEE**

25) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS, BATTERI E VIROIDI NELLA COLTIVAZIONE DEL POMODORO

Grado di priorità: M

- | | |
|---|--------------|
| • <i>Pepino mosaic virus virus</i> | <i>PepMV</i> |
| • <i>Tomato spotted wilt virus virus</i> | <i>TSWV</i> |
| • <i>Cucumber mosaic virus virus</i> | <i>CMV</i> |
| • <i>Potato spindle tuber viroid viroide</i> | <i>PSTVd</i> |
| • <i>Clavibacter michiganensis-michiganensis batterio</i> | <i>Cmm</i> |
| • <i>Ralstonia solanacearum batterio</i> | <i>Rs</i> |

I. Attività specifica:

- Monitoraggio finalizzato a verificare la presenza dei patogeni sopraindicati.
- Ispezione sementi presso i punti di entrata.
- Attività di controllo e ispezione presso i vivai che producono piantine di pomodoro.
- Sopralluoghi su coltivazioni di pomodoro in serra e in pieno campo.
- Sopralluoghi nei magazzini e supermercati di vendita al dettaglio.
- Sopralluoghi nei centri di lavorazione e trasformazione del pomodoro.
- Realizzazione rapporti annuali.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 24 aprile 2003.
- Decisione della Commissione 2004/200/CE relativa a misure di lotta contro l'introduzione e la propagazione nella Comunità del virus del mosaico del

pepino.

- Decisione della Commissione n. 2007/410 CE del 12 giugno 2007 relativa a misure per impedire l'introduzione e la diffusione all'interno della Comunità del viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata PSTVd.
- D.M. 28 gennaio 2008 Attuazione della decisione della Commissione U.E. n. 2007/410/CE del 12 giugno 2007, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione all'interno della Comunità del viroide dell'affusolamento dei tuberi di patata.
- LR 64/2011.
- Recepimento della Direttiva della Commissione 2006/56/CE.
- Decreto dirigenziale n. 6208 del 19/12/2014, Lotta alla diffusione del *Clavibacter Michiganensis*.

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sorveglianza sul seme nei punti di ingresso, nei vivai di produzione delle piantine.
- Monitoraggio in loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...)
- Prelievo campioni per analisi di laboratorio.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N 2 ettari in coltura protetta
- N. 5 sopralluoghi in coltura protetta
- N. 50 sopralluoghi in pieno campo
- N. 5 campioni di frutti presso rete commerciale
- N. 10 campioni di frutti presso centri di lavorazione e trasformazione.
- N. 10 campioni di sementi di pomodoro prelevati presso aziende vivaistiche
- N. 10 campioni di sementi prelevati presso i punti di entrata.
- N. 60 campioni inviati al laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti/siti da controllare:

A campione (tenendo conto della ripartizione delle superfici a livello provinciale).

VII. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

26) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL GENERE POMACEA (Perry)

Grado di priorità: B

I. Attività specifica

- Monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di presenza di Pomacea in aree sensibili
- Collaborazione con istituzioni scientifiche, USL, con altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione 2012/697/UE
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività

Il monitoraggio viene effettuato in siti di ispezione costituiti da tratti di almeno 2 Km lineari per fiumi e canali ed un'area di almeno 2 ha per le zone umide e risaie. Per ogni sito di ispezione sono individuati almeno 4 punti di campionamento per i fiumi/canali e almeno 2 punti di campionamento su rive opposte per zone umide/risaie. Ciascun punto di campionamento così individuato è georeferenziato con coordinate geografiche WGS 84 gradi decimali e in corrispondenza di essi si preleva dei campioni di acqua e/o fango e/o vegetazione acquatica con retino per macroinvertebrati.

Ogni punto di campionamento deve essere monitorato nel periodo primaverile e nel periodo autunnale.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. ispezioni in risaie 3
- Sup. ispezionata (ha) 6

- N. ispezioni in zone umide 3
- Sup. ispezionata (ha) 6
- N. ispezioni fiumi/canali 74
- Area ispezionata (km) 148

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/Siti interessati dalle attività:

- Le risaie sono presenti limitatamente in Toscana (in provincia di GR e SI) per cui i monitoraggi interessano la totalità dei risicoltori
- Fiumi/canali, aree umide con parametri fisici ottimali per l'O.N. e/o vicine a centri densamente abitati e/o con presenza di acquari e/o attività di acquacoltura

VI. Personale addetto ai controlli:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici della ditta affidataria del servizio di monitoraggio

27) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Controllo fitosanitario e di qualità sulle colture portaseme;
- Sopralluoghi nelle aziende sementiere per il controllo fitosanitario e di qualità;
- Prelievo di campioni di seme e relative analisi di laboratorio;
- Rilascio dei certificati fitosanitari all'esportazione e dei nulla osta all'importazione di sementi.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- L 1096 25/11/1971 Disciplina dell'attività sementiera
- DPR 1065/73 Regolamento di esecuzione della legge 1096
- L 195 del 1976 Disciplina delle sementi di ortaggi
- D.lgs 212/2001 Commercializzazione dei prodotti sementieri

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Selezione di un campione rappresentativo dei campi portaseme da controllare, al momento in cui dalle altre regioni arrivano le richieste di controllo, nel periodo da maggio a luglio.
- Controllo documentale nel sistema informatico di ARTEA per verificare le superfici dichiarate dalle aziende produttrici e la loro ubicazione.
- Controllo fitosanitario in campo, con ispezione visiva delle colture portaseme ed eventuale prelievo di campioni da analizzare, da giugno ad agosto in relazione alla specie vegetale..
- Ispezione fitosanitaria e documentale nelle ditte sementiere: dei magazzini, dei macchinari, delle sementi con prelievo campioni e con la verifica della tracciabilità dei lotti; principalmente nel periodo autunno invernale quando le sementi vengono preparate per la commercializzazione.
- Ispezione fitosanitaria e documentale presso il porto di Livorno, soprattutto nel periodo autunno invernale quando si verifica il maggior numero di importazioni.

- Prelievo campioni per analisi laboratorio.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

- N. campi portaseme ispezionati 50
- N. analisi di laboratorio 20
- N. certificati fitosanitari di esportazione 40
- N. nulla osta all'importazione 5
- N. ditte sementiere ispezionate 1

V. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

- Le ditte sementiere autorizzate ed eventuali nuove autorizzazioni
- I campi portaseme vengono scelti attraverso un campione rappresentativo delle specie vegetali e dei territori toscani interessati. Il campione è estratto dalle denunce dei campi portaseme fatti dai Servizi Fitosanitari delle varie Regioni
- Le ditte importatrici ed esportatrici di sementi al momento delle richieste di nulla osta o di certificati fitosanitari.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici.

Esterno: Tecnici a contratto.

**28) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL MARCIUME
BRUNO DELLA PATATA *RALSTONIA SOLANACEARUM* -
LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL MARCIUME
ANULARE DELLA PATATA *CLAVIBACTER
MICHIGANENSIS SSP SEPEDONICUS* - LOTTA
OBBLIGATORIA AI NEMATODI CISTICOLI DELLA
PATATA *GLOBODERA ROSTOCHIENSIS E G. PALLIDA* -
LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO *EPITRIX SPP.***

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Individuazione delle aziende agricole e delle superfici destinate alla coltivazione della patata in Toscana attraverso il sistema informativo di ARTEA ed estrazione del campione da ispezionare.
- Controllo fitosanitario e documentale dei tuberi seme prima della semina.
- Controlli fitosanitari durante la stagione vegetativa e durante la raccolta, di tipo visivo e con campionamenti di tuberi, terreno e acque superficiali per uso irriguo.
- Controlli fitosanitari e documentali presso i centri di raccolta attraverso la verifica della tracciabilità e i campionamenti di tuberi, di tuberi di scarto, di residui di terra, di acque di lavorazione e verifiche sullo smaltimento del terreno residuo e delle acque reflue.
- Controlli fitosanitari e documentali in importazione su patate destinate al consumo.
- Controlli sui requisiti autorizzativi di produttori, centri di raccolta, commercianti all'ingrosso e importatori in base art. 19 e 20 del D.lgs 214/2005.
- Controlli sull'adempimento degli obblighi fitosanitari in base al DM 12/11/2009 e allo Standard tecnico del MiPAAff n. 7406 del 03/03/2012 per produttori, centri di raccolta, commercianti all'ingrosso e importatori.

•

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Direttiva 98/57/CE - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*
- Direttiva 2006/63/CE - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*
- D.M. 30/10/2007 - Recepimento della direttiva 2006/63/CE

- Direttiva 2006/56/CE - Lotta obbligatoria contro *Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus*
- D.M. 28/1/2008 – Recepimento della direttiva 2006/56/CE
- Direttiva 2007/33/CE – Lotta ai nematodi a cisti della patata (*Globodera rostochiensis* e *G. pallida*)
- D. lgs 186 del 08/10/2010 – Attuazione della direttiva 2007/33/CE
- Decisione 2012/270 UE - Misure di emergenza per Epatrix
- DM 31/10/2013 – Misure di emergenza per Epatrix
- Decisione 2014/679 UE – Modifica della Decisione 2012/270/UE per Epatrix
- Standard tecnico del Mipaaf n. 7406 del 03/03/2012 per il controllo fitosanitario delle patate
- D.M. 12/11/2009

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- I controlli presso i commercianti all'ingrosso di tuberi seme devono essere effettuati da febbraio a maggio e comunque precedentemente alle semine.
- I controlli presso i produttori che commercializzano all'ingrosso patate da consumo sono effettuati durante la stagione vegetativa, nel periodo da giugno ad agosto.
- I controlli documentali e fitosanitari presso i centri di raccolta, sono effettuati durante il periodo di lavorazione delle patate che orientativamente va da luglio alla primavera successiva, per i centri di maggiori dimensioni.
- L'osservazione visiva dei tuberi in arrivo al porto di Livorno per ricercare i sintomi degli organismi nocivi è realizzata nel periodo invernale quando solitamente si realizzano le importazioni.

In tutti casi è consigliabile il prelievo di campioni di tuberi, e/o acque di irrigazione (nel caso di uso di acque superficiali) e di lavaggio dei tuberi, e/o terreno di coltivazione o di scarto delle lavorazioni dei tuberi, con conseguente analisi di laboratorio.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

- Superficie coltivata ispezionata visivamente 25 ha (5% della superficie totale media degli ultimi 5 anni, in Toscana)

- N. 8 campi coltivati ispezionati visivamente
- Superficie coltivata campionata per nematodi 25 ha
- N. 10 campioni di tuberi seme e da consumo (presso import, commercianti di tuberi seme, produttori tuberi da consumo e centri di raccolta)
- N.2 campioni di terra di scarto lavorazione
- N.1 campioni di acqua

V. Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

- I produttori saranno individuati a campione sulla base delle denunce di coltivazione
- I centri di raccolta collettivi saranno scelti a campione, considerando soprattutto quelli che non sono stati controllati da un periodo di tempo più lungo
- I commercianti all'ingrosso di tuberi seme saranno scelti a campione
- In import, tutte le partite di patate da consumo saranno ispezionate almeno visivamente
- Su segnalazione di sintomi da parte dei soggetti autorizzati.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici a seguito accordo con laboratorio di nematologia fitopatologica accreditato

**ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU
ORNAMENTALI E DA VIVAIO**

29) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA PER L'ERADICAZIONE DI *PHYTOPHTHORA RAMORUM* SUL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA

Grado di priorità: A

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

- Indagini ufficiali per individuare la presenza di *Phytophthora ramorum* in ambito vivaistico, urbano e forestale.
- Controlli a tutte le aziende vivaistiche che producono o commercializzano *Viburnum sp*, *Camellia sp*, *Rhododendron sp* (escluso *R. simsii*) e altre specie sensibili al patogeno
- Collaborazione con istituzioni scientifiche

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione 2002/757/CE.
- Decisione 2004/426/CE.
- Decisione 2007/201/CE.
- Decisione di esecuzione 2013/782/UE
- Decisione di esecuzione 2016/1967/UE
- D.M. 28 novembre 2002
- Piano nazionale dei monitoraggi

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Ispezioni ufficiali, con periodicità almeno annuale, nelle aziende di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili a *P. ramorum*.
- Ispezioni in parchi e giardini pubblici e nelle aree boschive sulle specie sensibili, in tutto il territorio regionale, ma con concentrazione maggiore nelle aree situate in prossimità di aziende vivaistiche e dei focolai ritrovati nel 2013 e 2014, da effettuarsi in primavera ed autunno.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Utilizzo kit diagnostici (Rapid lateral flow) e verifiche in laboratorio.

- Controlli all'importazione nei punti di entrata su vegetali destinati alla piantagione e sul legname proveniente da USA.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. siti di vivai/garden ispezionati 500
- N. di campioni 200
- N. siti ispezionati aree verdi 65
- N. di campioni 15
- N. siti ispezionati in bosco 65
- N. di campioni 15
- N. controlli import 400
- N. di campioni 50

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Vivai che importano, producono e commercializzano specie target
- Controlli in parchi e giardini e in bosco;
- Controlli in foresta su punti predefiniti;
- Controlli su vegetali e legname provenienti da USA al porto di Livorno;
- Controlli su segnalazione.

Questi criteri di individuazione dei soggetti/siti sono completamente indipendenti dalla loro natura pubblica o privata

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

- I siti di produzione sono individuati sulla base del piano delle coltivazioni (presenza specie sensibili).
- Sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati n. 2 periodi preferenziali per lo svolgimento delle ispezioni: da febbraio fine giugno, e da settembre a novembre, tenendo conto dell'andamento stagionale;
- i controlli all'import saranno effettuati all'arrivo della merce ai punti d'ingresso.

VII. Personale addetto ai controlli:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e ad altri istituti di ricerca.

30)SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI *ANOPLOPHORA CHINENSIS E ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS*

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Sorveglianza rafforzata al fine di individuare l'eventuale presenza dei due organismi allo scopo di attivare celermente misure di controllo fitosanitario
- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione della Commissione n°138 del 1 marzo 2012 "Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster)";
- D.M. 12/10/2012. "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)";
- Decisione CE 18 febbraio 2013 "Concernente la sorveglianza, i controlli fitosanitari e le misure da adottare in relazione al materiale da imballaggio in legno effettivamente utilizzato nel trasporto di prodotti specificati originari della Cina";
- Decisione della Commissione 2015/893/UE del 9 giugno 2015 - Decisione della Commissione relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis*;
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414
- Decreto Regione Toscana n.2581 del 19-06-2014 "Piano d'azione regionale n. 1/2014 per il contenimento e l'eradicazione di *Anoplophora chinensis*. (Forster)";
- Decreto dirigenziale n.5548 del 25-11-2015 "Approvazione Piano di Azione Regionale 1/2015 con riduzione dell'area della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis* in località Galciana, Comune di Prato".

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio dei vivai che effettuano importazione da paesi a rischio.

- Sopralluoghi in parchi pubblici, parchi naturali e foresta anche su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali secondo quanto previsto dalla normativa.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

Anoplophora chinensis

Vivai/garden

- N. di siti ispezionati 600
- N. di piante ispezionate 2400
- N. di campioni 10
- N. di trappole 30

Foreste

- Superficie ispezionata (ha) 50
- N. di siti ispezionati 50
- N. di campioni 5
- N. trappole 0

Aree Verdi

- N. di siti ispezionati 650
- N. di piante ispezionate 650
- N. di campioni 15
- N. trappole 70

Siti a rischio

- N. di siti ispezionati 5
- N. di campioni 5
- N. di trappole 0

Anoplophora glabripennis

Vivai/garden

- N. di siti ispezionati 600

N. di piante ispezionate 2400

- N. di campioni 10
- N. di trappole 30

Foreste

- Superficie ispezionata (ha) 50
- N. di siti ispezionati 50
- N. di campioni 5
- N. trappole 0

Aree Verdi

- N. di siti ispezionati 650
- N. di piante ispezionate 650
- N. di campioni 15
- N. di trappole 70

Siti a rischio

- N. di siti ispezionati 5
- N. di campioni 5
- N. di trappole 0

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende vivaistiche che importano piante da paesi a rischio.
- Tutti i casi segnalati.
- Tutte le importazioni come previsto dalla normativa quali?

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici a contratto, su base di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

L'attività all'interno dell'area delimitata di Galciana (PO) proseguirà in linea con

il programma di eradicazione del Piano di Azione Regionale

31) MONITORAGGIO VIRUS DELLA TRISTEZZA DEGLI AGRUMI (CTV)

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

Monitoraggi ufficiali di vivai e di eventuali collezioni private al fine di verificare la presenza dell'organismo nocivo.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

D.M. 31.10.2013 Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi «Citrus Tristeza Virus»

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Monitoraggio di vivai di produzione e/o commercializzazione di piante di agrumi e di eventuali collezioni private. Attività eseguibile durante tutto il corso dell'anno.

IV. Quantificazione indicatori di realizzazione:

- N. ispezioni vivai (incluso collezioni private) 10
- N. campioni 150

In Toscana non risultano coltivazioni nè aree verdi significative di agrumi, per cui l'attività si concentra sui vivai e su eventuali collezioni private che vengono equiparate ai vivai.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

- Una prima parte di vivai è individuata sulla base del piano delle coltivazioni e dei risultati analitici degli anni precedenti.
- Una seconda parte di vivai è individuata al momento del controllo fitosanitario

ufficiale sulla base di una presenza significativa di agrumi in azienda.

- Le collezioni sono individuate solo a seguito di segnalazioni.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

32) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI *AGRILUS AUROGUTTATUS*

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Individuazione delle aree a rischio
- Monitoraggio presenza di *Agrilus auroguttatus* su Quercia in Punti di Entrata (PE) ed aree a rischio
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari
- Realizzazione report annuale per SFC

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- EPPO Alert List A2
- Reg. UE n. 652/2014
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sopralluoghi in PE, vivai siti di lavorazione del legno
- Prelievo di campioni di legno

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. siti di ispezione 5
- N. piante ispezionate 500
- N. campioni 10

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti a rischio saranno individuati nei PIF, nei vivai in base al piano delle coltivazioni (presenza di Quercus), in siti di lavorazione del legno.

Siti diversi in altre aree saranno individuati in base alla valutazione del rischio.

VI. Personale addetto:

interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

esterno: Nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati seguendo quanto prescritto dalle Misure di monitoraggio previste dal piano di monitoraggio nazionale.

Per ogni singolo campione prelevato dovranno essere indicate le coordinate geografiche e apposto un nastro sigillo alla pianta.

La determinazione tassonomica degli eventuali ritrovamenti sarà fatta in collaborazione con laboratori specializzati.

33) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI *RADOPHOLUS SIMILIS*

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Individuazione delle aree a rischio
- Monitoraggio presenza di *Radophulus similis* in aree a rischio
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari
- Realizzazione report annuale per SFC

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- EPPO Alert List A2
- Reg. UE n. 652/2014
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sopralluoghi in vivai e colture protette
- Prelievo di campioni di radici e terreno

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. vivai in regione 2505
- N. siti di ispezione 5
- N. piante ispezionate 500
- N. campioni 10

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- I vivai e le colture protette saranno individuati in base al piano delle coltivazioni (presenza di specie suscettibili a *Radophulus similis*).
- Siti diversi in altre aree saranno individuati in base alla valutazione del rischio.
- Controlli saranno attivati in caso di arrivi di piante a rischio nei punti di entrata regionali.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati seguendo quanto prescritto dalle Misure di monitoraggio previste dal piano di monitoraggio nazionale.

Per ogni singolo campione prelevato dovranno essere indicate le coordinate geografiche e apposto un nastro sigillo alla pianta.

La determinazione tassonomica degli eventuali ritrovamenti sarà fatta in collaborazione con laboratori specializzati.

34) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI *XYLOSANDRUS CRASSIUSCULUS*

Grado di priorità: B

I. Attività specifica:

- Individuazione delle aree a rischio
- Monitoraggio presenza di *Xylosandrus crassiusculus* in aree a rischio
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari
- Realizzazione rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- EPPO Alert List
- Reg. UE n. 652/2014
- Programma di monitoraggio rinforzato cofinanziato da Commissione europea e Stato italiano. Grant Decision SANTE/PH/2017/IT/SI2.749414

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio in aree urbane ed extraurbane a rischio
- Sopralluoghi in vivai

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. vivai in regione 2505
- N. siti di ispezione 5
- N. di piante ispezionate 500
- N. di campioni 10
- N. di trappole 5

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- I vivai saranno individuati in base al piano delle coltivazioni (presenza di piante suscettibili).
- Siti diversi in aree extra-vivaio saranno individuati in base alla valutazione del rischio e alle precedenti segnalazioni della presenza del fitofago.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterno: Tecnici nell'ambito di accordi con università e altri organismi di ricerca.

VII. Note:

I controlli saranno effettuati seguendo quanto prescritto dalle Misure di monitoraggio previste dal piano di monitoraggio nazionale.

Per ogni singolo campione prelevato dovranno essere indicate le coordinate geografiche e apposto un nastro sigillo alla pianta o un segnale pittorico se pianta arborea.

La determinazione tassonomica degli eventuali ritrovamenti sarà fatta in collaborazione con istituzioni scientifiche pubbliche.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

35) VERIFICA DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI INTRODUZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI SUL TERRITORIO REGIONALE

Grado di priorità: V

I. Attività specifica:

- Controllo in campo su un campione di aziende produttrici di mais e soia presso cui prelevare almeno un campione di materiale vegetale da destinare ad analisi di laboratorio per la ricerca di OGM.
- Controlli sulle sementi di mais e soia all'importazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DIRETTIVA CE n. 218/06
- Raccomandazione CE n°537/2005
- LR n. 53/2000

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

I controlli si svolgono sulle partite di seme e sulle colture in atto e devono essere eseguiti nel corso dell'anno. Per le sementi all'import nel periodo Gennaio-Aprile; per i controlli in campo, nel periodo giugno-settembre.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- n. 30 aziende per i controlli in campo;
- numero variabile di controlli all'import, in funzione delle partite in arrivo in Regione.

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Controllo a campione casuale rapportato sulla superficie delle colture di mais e soia a livello provinciale. I soggetti da controllare sono le aziende agricole che hanno

dichiarato nel SI ARTEA la coltivazione di mais o soia;

Per le sementi vengono individuate le partite in arrivo su cui effettuare controlli e analisi molecolare per ricerca OGM

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

VII. Note:

La base dati per l'estrazione del campione di aziende produttrici di mais e soia è fornita da ARTEA

36) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE - VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER IL MARCHIO AGRIQUALITÀ AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA REGIONALE - VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER LE DOP E IGP AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE

Grado di priorità: V

I. Attività specifica:

- Sorveglianza su un campione di operatori sulla base degli iscritti all'elenco degli operatori biologici, in parte fornito da ICQRF, nell'ambito del programma nazionale di vigilanza.
- Vigilanza su un campione di concessionari del marchio regionale sulla base degli iscritti all'elenco dei concessionari del marchio Agriqualità. Vigilanza a campione sulla base degli iscritti ai marchi DOP e IGP autorizzati. Vigilanza sugli organismi di controllo autorizzati operanti in Toscana.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. CE n. 834/2007
- Reg. CE n. 889/2008
- D. Lgs n. 220/95; DM n. 16/02/2012
- LR n. 49/97
- LR n. 25/99
- RR n. 47/2004 e successive modifiche e integrazioni
- Reg CE n. 151/2012
- DM n. n. 1/12/2005

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Le verifiche ispettive devono essere eseguiti nel corso dell'anno. La vigilanza prevede: esecuzione di visite ispettive presso gli operatori biologici, i

concessionari del marchio e gli operatori della filiera DOP/IGP, con verifiche documentali, di campo e sulle strutture, finalizzato a verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo eventuale prelievo campioni. Esecuzione di visite ispettive presso le sedi degli Organismi autorizzati per l' "Agriqualità", con verifiche documentali relative alle attività svolte.

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- Almeno 1% degli operatori iscritti nell'elenco operatori biologici.
- N. 6 concessionari del marchio Agriqualità.
- N. 5 operatori delle filiere DOP e IGP o comunque sulla base dei fascicoli forniti da ICQRF.

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- La vigilanza è svolta su un campione casuale, in parte sulla base delle aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici, in parte fornito da ICQRF e comunque sulla base del numero di operatori controllati dai diversi Organismi di controllo e della localizzazione sul territorio; per i concessionari i criteri sono analoghi, ma solo sulla base dell'elenco regionale.
- Tutti gli organismi di controllo operanti in Toscana e autorizzati per il marchio "Agriqualità".
- Controllo a campione casuale fornito da ICQRF, per DOP e IGP.

VI. Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici

VII. Note:

La base dati per l'estrazione del campione di operatori è costituita dall'elenco regionale (EROB), tenuto aggiornato dallo stesso Servizio.

La base dati per l'estrazione del campione di concessionari è costituita dall'elenco regionale tenuto aggiornato dallo stesso Servizio.

Le verifiche presso le sedi degli OdC "Agriqualità", in base alle autorizzazioni regionali e attività effettuata.

Relativamente alle DOP/IGP, la vigilanza riguarda operatori della filiera mentre le

verifiche presso le sedi degli OdC sono svolte da ICQRF, come da accordi operativi con la RT..

37) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI.

Grado di priorità: V

I. Attività specifica:

- Attività di controllo sulle strutture di macellazione che effettuano la classificazione delle carcasse di bovini.;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse bovine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse suine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione;

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg.CE 1249/08 - DM 12 10 2012

III. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Vigilanza durante l'anno su tutte le strutture che eseguono la classificazione dei bovini con l'esecuzione di visite ispettive presso i macelli che prevedono la verifica dell'operato dei classificatori e controlli documentali sulla struttura di macellazione per quanto riguarda in particolare la rilevazione dei prezzi di mercato quando sia prevista;
- Ad inizio di ogni anno verifica, tramite il Sistema Informativo Veterinario, della sussistenza delle condizioni di deroga per le strutture che macellano bovini e suini;

IV. Quantificazione Indicatori di realizzazione:

- N. 30 controlli

V. Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Le strutture di macellazione soggette a controllo sono tutte quelle che effettuano la classificazione delle carcasse bovine;
- La verifica della sussistenza della esenzione viene fatta per tutte le strutture che macellano sia suini che bovini

VI. Personale addetto:

Interno:Agenti

VII. Note:

La frequenza dei controlli per le strutture che classificano è stabilita dalla normativa in relazione al numero di animali macellati durante l'anno per le strutture in deroga invece il controllo è una volta l'anno.

Altre attività svolte dal Servizio fitosanitario regionale
Risposte a interrogazioni consiliari
Partecipazione a gruppo di lavoro del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
Gestione dell' Azione A7 del PAN, "Attività di divulgazione e informazione, pubblicazioni"
Partecipazione al gruppo di lavoro per il PUFF "Piano di utilizzazione fertilizzanti e Fitofarmaci".
Partecipazione al programma monitoraggio rafforzato 2015/2016 cofinanziato con fondi UE
Redazione disciplinari di protezione integrata delle colture
Redazione pagine internet del sito della Regione Toscana e attività di informazione e pubblicità.
Partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli Nazionali
Organizzazione e coordinamento delle attività in Convenzione con Carabinieri Forestale (ex CFS).
Collaborazione tecnica alla preparazione dei capitolati relativi agli accordi con istituzioni scientifiche e alle collaborazioni esterne per le attività di monitoraggio da esternalizzare
Redazione del rapporto annuale di attività del SFR
Aggiornamento ed integrazione delle procedure informatiche per la gestione delle attività di competenza del servizio fitosanitario regionale
Programmazione e organizzazione dell'attività di aggiornamento continuo del personale tecnico e amministrativo del servizio fitosanitario regionale e degli altri soggetti interessati
Coordinamento delle attività di monitoraggio degli organismi nocivi.
Coordinamento delle attività sul territorio dell'Arcipelago toscano

Caratteristiche e priorità delle azioni previste dalle schede

LEGENDA GRADO DI PRIORITA'

- I ATTIVITA' ISTITUZIONALE
- A PRIORITA' ALTA
- M PRIORITA' MEDIA
- B PRIORITA' BASSA
- V VIGILANZA